

agenzia di informazione sulle
iniziative di base nell'università
Spedizione in abbonamento postale gruppo III
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20.6.1984
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta
Redazione Via XII Gennaio, 9 - 90141 Palermo
Co.Gra.S. Centro Stampa Ingegneria - Palermo
Pubblicità inferiore al 70%

UNIVERSITA'
DEMOCRATICA

Aprile 1992

Anno IX n. 88

9 LUGLIO 1992

a ROMA

PRIMA RIUNIONE DELLA

ASSEMBLEA

NAZIONALE

DEI DOCENTI

(ORDINARI, ASSOCIATI, RICERCATORI)

UNIVERSITARI

UNA AGGREGAZIONE PIU' AMPIA,
PIU' FORTE E PIU' QUALIFICATA
PER OTTENERE DAL NUOVO PARLAMENTO
LA RIFORMA DEMOCRATICA
DELL'UNIVERSITA', RIMEDIANDO AI
GUASTI PRODOTTI DALLE LEGGI VOLUTE
DA RUBERTI E DALLA SUA LOBBY DI
POTENTI ORDINARI

IN QUESTO NUMERO

=	L'Assemblea nazionale dei docenti universitari	2
=	No a un ministro "tecnico". No a Ruberti ministro	3
=	Avviso dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari del 9 luglio 1992	4

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI UNIVERSITARI NECESSARIA E POSSIBILE

Da anni l'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari ritiene necessario un ampio fronte di tutte le componenti dell'università per opporsi al processo di controriforma dell'università portato avanti con ogni mezzo e a tutti i costi dalla lobby di potenti ordinari. Contro le iniziative parlamentari con le quali si è veicolato il progetto controriformatore (istituzione del nuovo ministero, nuovi ordinamenti didattici, diritto allo studio, autonomia universitaria, dottorato di ricerca) l'unica aggregazione universitaria organizzata nazionalmente è stata l'Assemblea nazionale dei ricercatori: i sindacati e le associazioni hanno sostenuto, esplicitamente o di fatto, il progetto di controriforma. Negli atenei però il dissenso (e a volte anche la mobilitazione) ha interessato, in varia misura e in diversi momenti, appartenenti a tutte le altre categorie universitari (professori, personale tecnico-amministrativo, studenti).

Si ritiene oggi giunto il momento di superare una esperienza come quella dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari che, pur con una piattaforma e con posizioni riguardanti l'insieme dell'università, ha aggregato nazionalmente solo i ricercatori, misurando il livello di adesione ad essa attraverso la elezione dei suoi rappresentanti al Cun (14,5 % nel 1983, 30,4 % nel 1986, 43,7 % nel 1989).

Oggi è necessario e possibile realizzare una aggregazione nazionale dei docenti universitari (ordinari, associati, ricercatori) per i seguenti motivi:

1. per battere il progetto di controriforma e affermare la riforma democratica dell'università, è necessario un fronte ampio degli operatori e degli studenti universitari. Oggi è già possibile unire e organizzare nazionalmente le componenti docenti;
2. in questo ultimo periodo negli atenei è cresciuto il disagio tra ordinari, associati e ricercatori nei riguardi di iniziative e aggregazioni di singole categorie e sono aumentate le occasioni di collegamento tra appartenenti alle diverse categorie docenti (p.e., in occasione dell'elezione e dei senati accademici integrati e all'interno di essi). In alcuni atenei sono presenti forme di aggregazione stabile tra ordinari, associati e ricercatori;
3. in particolare tra gli associati cresce il disagio tra coloro che oggi possono "scegliere" solo tra il fare riferimento o a sindacati ed associazioni nella forma intercategoriale ma in realtà al servizio della lobby di potenti ordinari (Cgil, Cisl, Cnu, Uspur) o ad una associazione di categoria ultracorporativa (Cipur). Tale disagio è più accentuato tra gli ex-ricercatori che hanno fatto riferimento all'Assemblea nazionale dei ricercatori;
4. molti ordinari stanno sperimentando e comprendendo che la difesa di alcuni loro privilegi categoriali serve in pratica a consentire a pochi ordinari, nazionalmente e negli atenei, di gestire le risorse universitarie (posti, fondi, ecc.), secondo logiche e comportamenti che altri sono arrivati a definire mafiosi;
5. nelle prossime scadenze elettorali nazionali (Cun, Cnst, Cnr) l'elettorato attivo vedrà insieme le tre categorie docenti (ordinari, associati, ricercatori). La possibilità che "il voto può essere attribuito anche ad appartenenti a categorie diverse dalla propria" (comma 4 dell'art. 2 del regolamento per l'elezione del Cnst - G.U. 6.10.90), obbliga al confronto e all'aggregazione intercategoriale e all'impegno di impedire che a determinare i candidati e gli eletti delle tre categorie docenti siano gli ordinari della lobby di potenti ordinari.

Già queste considerazioni sono sufficienti a considerare esaurita l'esperienza dell'Assemblea nazionale dei ricercatori e a invitare ordinari, associati e ricercatori a partecipare alla prima riunione dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari che si terrà a Roma il 9 luglio 1992 (a Geologia alle 10). A questa riunione saranno portati come contributo l'elaborazione e l'esperienza dell'Assemblea nazionale dei ricercatori.

Roma, 8 maggio 1992

L'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari

NO AD UN MINISTRO "TECNICO". NO A RUBERTI MINISTRO

Si discute molto sull'ipotesi di un governo costituito da "tecnici", cioè da competenti, al di fuori dall'appartenenza a partiti o correnti.

La prospettiva che un "tecnico" possa diventare ministro dell'università e della ricerca non può però non preoccupare quanti, dentro e fuori dell'università, vorrebbero farla finita con le logiche e i comportamenti clientelari e corporativi.

Questo nuovo ministero ha già visto alla sua guida un "tecnico" (il professore Ruberti, per tanti anni rettore dell'Università di Roma), certamente competente e non legato fino in fondo ad un determinato partito (anche se per diventare deputato è stato candidato dal Psi).

Ruberti è infatti diventato ministro non in quanto socialista (qualche anno fa, in clima di "unità nazionale", veniva considerato vicino al Pci), ma in quanto espressione di una lobby di potenti professori universitari che controlla trasversalmente i partiti (di maggioranza e di opposizione) e che si avvale della presenza di circa cento colleghi in Parlamento. Questa lobby ha voluto un ministero a parte per l'università e lo ha gestito direttamente con il professore Ruberti.

Questo gruppo di potenti professori universitari, anche e soprattutto attraverso il suo ministro "tecnico" Ruberti, è riuscito a far passare in Parlamento leggi che accrescono il suo potere di gestire senza reali controlli le risorse per l'università (posti, fondi, ecc.) e vuole farne passare altre che renderebbero ancor meno democratica la gestione dell'università a tutti i livelli.

Sarebbe ben strano e grave che, in nome del superamento dello strapotere dei partiti, possa diventare (o ridiventare) ministro chi (certo con competenza!) opera in nome e per conto di una potente lobby corporativa.

Nunzio Miraglia

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

è l'unica agenzia che riporta i resoconti parlamentari relativi alla discussione e alla votazione degli articoli delle leggi riguardanti l'università

Questa informazione-documentazione comporta uno sforzo economico aggiuntivo particolarmente gravoso per una iniziativa fondata esclusivamente sui contributi volontari degli operatori universitari.

Questo numero di

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

è stato inviato ai membri della Commissione Istruzione del senato, ai membri della Commissione Cultura della Camera, ai gruppi parlamentari, al ministero, ai membri del Cun, ai rettori, ai presidi, ai partiti, ai coordinamenti, alle associazioni e ai sindacati universitari, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa, e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo per ricevere l'Agenzia;

Chi desidera ricevere per un anno "Università Democratica" deve inviare uno specifico contributo (almeno 25.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 580644 - 6568417 - 6568111 = Fax 091 6568407

**GIOVEDÌ 9 LUGLIO
1992 a ROMA
ore 10 a Geologia**

**PRIMA RIUNIONE DELLA
ASSEMBLEA
NAZIONALE
DEI
DOCENTI**

(ordinari, associati, ricercatori)

UNIVERSITARI

**L'Assemblea discuterà su:
piattaforma, iniziative e organizzazione**

**MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 1992 A ROMA
ALLE ORE 17 A GEOLOGIA
RIUNIONE IN VISTA
DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI
Alla riunione possono partecipare tutti i docenti che lo vogliono**

si prega di riprodurre, affiggere e distribuire questo avviso